

settimana dal 1 al 7 novembre 2010

Suonare senza strumenti: l'iPhone in concerto

di Irene Natali

Con l'iPhone si può.

Il palmare delle meraviglie made in Apple è la nuova frontiera della sperimentazione musicale: aumentano sempre più coloro che lo utilizzano nei concerti. Non si tratta più di semplici esperimenti: alcuni musicisti ora utilizzano il dispositivo sul palco dandogli dignità di strumento. In Italia il primo concerto per iPhone è stato tenuto a Bologna il 22 febbraio 2009 da Leo Ciavarella, docente di musica jazz presso i conservatori di Bologna e Ferrara. L'iPhone si affiancava a sax, contrabbasso, percussioni e voce. «Ho iniziato a studiarlo come se fosse uno strumento musicale tradizionale» dichiara per l'occasione Ciavarella ai microfoni di Skytg24. Scarcando le apposite applicazioni per suonare infatti, l'iPhone diventa strumento o sintetizzatore.

Lo sa bene la poliedrica Meg che la scorsa estate, in attesa dell'uscita del prossimo album, ha portato in scena PsychodelicShow V.2.1, un concerto interamente per iPhone e iPad. Grazie ai Phone Jobs, Mario Conte, Marco Caldera e Umberto Nicoletti, le musiche originali di Meg sono state remixate e suonate; il telefono è così diventato all'occorrenza campionatore, sintetizzatore e controller video.

E ancora: gli Atomic Tom. Forse il loro nome non dice niente ai più ma il loro pezzo Take me out lo conoscono in molti. In rete sono un fenomeno: al momento hanno quasi 3 milioni di visualizzazioni su Youtube.

Si tratta di un successo figlio dell'improvvisazione: l'8 ottobre gli Atomic Tom dovevano girare il video della loro

canzone, ma gli strumenti sono stati rubati.

A quel punto il gruppo ha deciso di registrare interamente utilizzando gli smart phone della Apple.

Il filmato li vede esibirsi iPhone alla mano, seduti sui sedili della metro. La loro pagina Facebook "piace" a 34.066 fan entusiasti che si complimentano sia per la canzone che per la creatività. L'episodio ha comunque dei precedenti.

Già nel dicembre 2009 infatti, alcuni studenti dell'università di Stanford avevano scaricato le applicazioni e avevano dato vita ad un'orchestra di iPhone, poi una ragazza cinese aveva registrato dei video con l'iPhone ed infine un'altra ragazza, questa americana, aveva registrato una cover di Poker Face di Lady Gaga. E la sperimentazione continua.



Quando la radio si legge

di Roberto Gismondi



dalla prima pagina

Stefano Piccirillo e la sua vita spesa davanti a un microfono fin dagli esordi in tenera età ne fanno ora un apprezzato professionista di una delle più impor-

tanti reti radiofoniche d'Italia, la partenopea kisskiss network. Speaker radiofonico, giornalista e attore, poliedrico e mutevole, solare, stralunato e romantico

ricerca continuamente se stesso attraverso le sue mille attività tra le quali quella di scrittore e ha deciso, infatti, di raccogliere i suoi pensieri più romantici in un piccolo tomo che è già in libreria. È la storia di un vincente battuto dall'amore. Di un corteggiato dj di successo messo alle corde dai sentimenti. Romantico come Cirano, geloso

come Otello e folle come Orlando Furioso. Stefano Piccirillo, voce storica della radio italiana, si mette a nudo nel suo primo romanzo dal titolo "La mia guarigione - Storia di un uomo e della sua dipendenza e indipendenza dall'amore". In un libro, a metà tra la fantasia e la realtà, racconta dieci anni vita passati a rincorrere il sogno della stabili-

tà sentimentale resa impossibile dal suo modo totalitario di vivere le storie. Un modo che egli stesso definisce "patologico". Nel suo romanzo Piccirillo racconta il suo duro percorso per uscire dalla malattia amorosa vissuta come dipendenza tossica.

La prefazione è stata curata dall'amico Marco Baldini.

Marina, nuovo libro di Carlos Ruiz Zafon

Penso che sia uno dei più bei libri che abbia letto, scritto da Carlos Luis Zafon. Lo scrittore spagnolo affronta uno degli argomenti più angoscianti per il genere umano: la morte. Questa entità più grande di noi che non viene accettata. La morte dei cari, degli amici, persone che vorremmo che stessero sempre con noi. Zafon affronta la tematica nel modo più geniale e fantasioso: con una storia. Una storia fatta di vecchi amori, vecchi rancori, una grande amicizia e tanti segreti. In mezzo a tutto questo uno scienziato, che cerca la formula della vita eterna. Come tutti i libri di Zafon, la storia è ambientata nella splendida Barcellona, vista dall'autore spesso come una città tetra, maledetta, con una storia fatta di secoli di guerre e di sangue, ma si noterà anche come l'autore descrive la sua città minuziosamente, evidenziandone la bellezza gotica e senza tempo. In questa Barcellona degli anni settanta, vive in un collegio un giovane studente di nome Oscar. Il giovane Oscar, di tanto in tanto, ama avventurarsi tra le strade di Barcellona per scoprirne sempre di nuove. La sua avventura comincia proprio durante una di queste passeggiate pomeridiane, durante il quale si imbatte in una delle ville di Sarrià. Il giovane Oscar, incuriosito da una musica proveniente da una delle ville di Sarrià, si intrufola all'interno della proprietà fino ad arrivare alla finestra dal quale proviene

la musica. Scoperto, nello scappare Oscar non si accorge di aver portato con sé un antico orologio. Pentito, nei giorni seguenti decide di riportare indietro l'oggetto. Da una ragazzata, Oscar si ritrova ad essere un componente aggiunto della famiglia di uno stimato pittore catalano degli anni cinquanta, German, che vive solo con la figlia, Marina. È qui che nascerà una bellissima amicizia tra i due ragazzi che scopriranno di avere una cosa in comune: il fascino per i segreti e i misteri. Ed è proprio questo punto in comune che porterà Marina a svelare un mistero ad Oscar: il mistero della dama nera del cimitero di Sarrià. Il giovane Oscar affascinato da questo mistero, durante un pomeriggio uggioso, si fa guidare da Marina all'interno del cimitero di Sarrià. Qui i due si nasconero e mentre un leggero venticello accarezzava i verdi cipressi, sentirono dei passi avvicinarsi e videro la dama nera che aveva con sé una rosa rossa che lasciò su una tomba. Una tomba diversa dalle altre, anonima e con una grande icona incisa sul marmo: una farfalla nera con le ali spiegate. La curiosità dei due ragazzi, li spingerà in qualcosa più grande di loro. Una curiosità che cambierà la loro vita e soprattutto quella del giovane Oscar, che si ritroverà a vivere con una verità più grande di lui...una verità che potrà essere solo accettata. Una bellissima storia tutta da leggere.

